

Classici L'illustratore Gabriel Pacheco fa rivivere la fiaba di Charles Perrault in un'originale versione in cui le immagini sono separate dal testo. Richiede più attenzione, ma l'effetto è piacevole e poetico

Messer Gatto lascia senza parole

di SEVERINO COLOMBO

«A' tre figliuoli ch'avea, un mugnaio passato a miglior vita cedé come sol lascito un mulino, un asino e un gatto (...). Il maggiore de' figliuoli ebbe 'l mulino, il secondogenito l'asino e 'l più giovine si dovette contentare del gatto». È l'inizio di una delle fiabe più belle e celebri di Charles Perrault (1628-1703), *Il gatto con gli stivali*, apparsa nella raccolta *Histoires ou contes du temps passé* (1697) con il titolo *Maistre Chat*. Ed è proprio con la traduzione *Messer Gatto* che il racconto viene ora proposto in Italia da #Logosedizioni.

Il titolo è la prima curiosità di questa originale versione della fiaba. La seconda particolarità il lettore la scopre da sé sfogliando il libro: non ci sono parole. O meglio, le parole ci sono, ma non accompagnano le illustrazioni come accade abitualmente: qui il racconto, nello sfoglio, è affidato esclusivamente alle immagini, mentre il testo, nella traduzione di Francesca Del Moro, entra in scena solo in un secondo momento, nelle ultime pagine.

Una scelta che dà potere e forza narrativa all'illustrazione e che premia ed esalta il lavoro compiuto dal suo autore, Gabriel Pacheco. Classe 1973, nato a Città del Messico, Pacheco, diplomato in scenografia all'Istituto Nazionale di Belle Arti, è noto e apprezzato a livello internazionale; per i suoi lavori ha ricevuto la nomina per l'Astrid Lindgren Memorial Award, il Nobel degli illustratori; è tradotto e pubblicato in Brasile, Corea, Francia, Giappone, Portogallo, Russia, Spagna, Stati Uniti oltre che in Italia. Ha collaborato anche con «la Lettura» realizzando la graphic novel *Home/Hope*, apparsa nel numero del 31 luglio 2016 (#244). Pacheco vive a Sarmede (Treviso), dove dirige la Scuola internazionale d'illustrazione Štěpán Zavrel. A suo agio nel dialogo con i classici ha illustrato le poesie di Federico García Lorca, raccontato le sculture di Canova, dato forma al mito di Icaro e alla fiaba de *Il lago dei cigni*.

Nella doppia pagina che apre *Messer Gatto* ritroviamo la situazione di partenza della favola con i tre fratelli ciascuno alle prese con l'eredità lasciata dal padre. Le successive pagine mostrano le geniali trovate (talvolta pure un po' subdole e perfide) utilizzate dal gatto per mettere in buona luce il suo giovane padrone agli occhi del re: dall'idea di catturare conigli e farne dono al sovrano per ottenerne il favore all'intuizione di inventare nome e titolo nobiliare — Marchese di Carabà — per il suo padrone, alle molte altre iniziative che porteranno all'*happy end*.

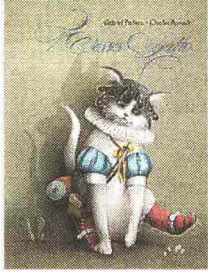
Seguire la storia solo attraverso le immagini senza l'ausilio di parole è più facile a dirsi che a farsi. Richiede un surplus di attenzione. Nel racconto scritto è lo stesso gatto a svelare la sua natura fuori dal comune quando prende la

parola e dice: «Non vi angustiate, padron mio; vi basterà procurarmi un sacco e farmi approntare un paio di stivali perché io possa camminare tra i roveti, e vedrete che non avete ereditato così male come pensate». Nella narrazione per immagini tale passaggio da sorriso comune a gatto parlante è reso attraverso alcuni particolari: la camminata (che da quattro zampe diventa eretta) e l'«abito di scena», vale a dire la comparsa addosso al felino di una gorgiera, maniche a sbuffo, poi una cuffietta in testa e naturalmente stivali ai piedi.

Le tavole poetiche di Pacheco sono ricche di elementi da cui il lettore/osservatore si lascia volentieri «distrarre»: figure umane bidimensionali che si staccano da pagine, caratterizzate da sfondi generalmente grigio o oro, grazie a dettagli cromatici: azzurro (i capelli del Marchese), rosso (la criniera dell'orco-leone), blu, verde, oro (cappelli, ombrelli); ambienti fuori dal tempo e insieme ricchi di dettagli storici come mobili e oggetti d'arredo. I personaggi, come figurine ritagliate, si muovono su quinte teatrali dentro architetture che sembrano rimandare alle incisioni di Giovanni Battista Piranesi, alle geometrie impossibili di M. C. Escher e ai mondi di Piero Fornasetti. Infine, spiccano gli abiti riccamente decorati con motivi naturali e ricami. Pare quasi che la trama dei tessuti sia intrecciata alla trama dell'opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i



GABRIEL PACHECO
CHARLES PERRAULT

Messer Gatto

Traduzione
di Francesca Del Moro
#LOGOSIEDIZIONI
Pagine 48, € 17

L'immagine

In alto: un'illustrazione
realizzata da Gabriel
Pacheco per il libro *Messer
Gatto* (© Yeowon
Media Co., Ltd, 2017)

